

Linea dura senza perdere il buon senso

di **Maurizio Caprino**

Siamo proprio sicuri di poterci permettere un giro di vite come quello approvato giovedì scorso dal Senato e ora in attesa del via libera definitivo da parte della Camera? Non sempre le nuove disposizioni saranno facilmente applicabili. E in un caso sembrano cozzare l'una con l'altra: l'ampliamento dell'elenco di infrazioni punibili con controlli automatici a fattispecie molto diffuse in città farà tornare ad aumentare il numero di multe comminate dalle polizie municipali dopo la battuta d'arresto del 2008 (si veda a pagina 2), ma mal si concilia col drastico taglio dei tempi di notifica dei verbali (da 150 a 60 giorni) introdotto dal Senato stesso.

La notifica "breve" è stata salutata come un segno di civiltà nei rapporti tra controllori e controllati. Ma è difficile da attuare, salvo togliere agenti dalla strada e rimmetterli negli uffici. Già con i 150 giorni i corpi di polizia retti in modo più coscienzioso non di rado spengono le apparecchiature di controllo per non ingolfarsi di notifiche, che andrebbero fuori termine. Gli altri, invece, delegano ai privati. Che potrebbero alzare le tariffe ora che è richiesta più rapidità. E i costi verrebbero scaricati tutti sul destinatario del verbale: lo prevede da sempre il codice della strada, che non pone alcun limite, diversamente dal tetto posto una dozzina d'anni fa sulle spese di rimozione. Né è facile eccepire sulla congruità dei costi indagando sui conti delle aziende.

Continua > pagina 15

Fin qui siamo nella migliore delle ipotesi: l'esperienza insegna che i comuni, per non lasciar scadere i termini, hanno fatto spedire i verbali preparati dai privati senza nemmeno verificarli come prevede la legge. Il risultato è che sono partite migliaia di multe pazze. Le hanno ricevute, per esempio, molti che a Milano per lavori in corso sono stati dirottati sulle corsie preferenziali con-

trollate da apparecchi che ci si era dimenticati di spegnere. Hanno scatenato una protesta collettiva a Lerici (La Spezia), dove i residenti entrati nel centro storico sono stati sanzionati nonostante avessero un regolare pass; «errori», hanno detto gli amministratori pubblici, nonostante i quali il privato è stato ugualmente ricompensato. E hanno sconcertato alcuni proprietari di veicoli passati col verde in Veneto e puniti come se fossero passati col rosso.

È anche per episodi del genere che in passato il contenzioso è esploso di pari passo col numero di multe. Potenzialmente i ricorsi sono destinati a crescere - nonostante la tassa "deflattiva" in vigore da quest'anno - anche a causa del giro di vite approvato in Senato. Non solo per l'inasprimento di alcune sanzioni, ma anche per la difficile applicabilità di alcune nuove disposizioni, come l'obbligo di dare precedenza ai pedoni anche quando «si accingono» ad attraversare sulle strisce. Possono nascere varie interpretazioni, che rischiano di sconsigliare agli agenti di far rispettare una norma già quasi desueta.

Maurizio Caprino



STRADE SICURE

Il blog di Maurizio Caprino

Linea dura e buon senso

